



RINNOVABILI. Il fotovoltaico cresce, nonostante l'incognita del nuovo Conto Energia

Grandi impianti in volata

Il Governo si appresta a ridurre gli incentivi, ma l'industria ha ritrovato la forza per correre sulle proprie gambe

Su un punto sono tutti d'accordo: l'anno in corso verrà ricordato come quello della grande crescita del fotovoltaico in Italia. Perché i timori di un tracollo dell'economia sono ormai definitivamente superati, i prezzi dei moduli continuano a scendere, ma soprattutto c'è grande voglia di ottenere il massimo degli incentivi, in vista della riduzione prevista a partire dal 2011. «Il fotovoltaico ha superato di slancio le prime difficoltà della sua storia – commenta **Davide La Piano**, direttore generale di Siliken, società specializzata nella fornitura di moduli fotovoltaici e nella realizzazione di impianti chiavi in mano –. Anche il nostro settore è rimasto imbrigliato dalla recessione nella prima metà del 2009, ma poi ha saputo riprendersi tornando su un sentiero di crescita sostenuto, che sta proseguendo, tanto che anche il 2010 si chiuderà con una crescita a due cifre percentuali». Il tratto caratteristico degli ultimi mesi è nella «crescita soprattutto dei grandi impianti: la generosità del Conto Energia sta consentendo all'Italia di attrarre investimenti da tutto il mondo – prosegue La Piano – e mi aspetto una crescita del mercato a due cifre percentuali». Siliken sta realizzando impianti in Puglia e in provincia di Roma e punta a chiudere l'anno con un giro d'affari di oltre 100 milioni di euro, contro i 30 milioni del 2009.

L'ottimismo è condiviso da **Michele Vona**, chairman del Gruppo Vona, società di costruzioni e ingegneria con un centinaio di dipendenti e un giro d'affari intorno ai 40 milioni di euro, che tra le altre cose è general contractor per Sunpower a Montalto di Castro (Viterbo), dove a fine 2009

è terminata la realizzazione del più grande parco fotovoltaico italiano (24 MW), ora in fase di ampliamento per arrivare a essere il più grande d'Europa a fine 2010.

«I grandi investitori internazionali stanno investendo somme ingenti nel nostro Paese, grazie alla confluenza tra un elevato irraggiamento e incentivi generosi – commenta Vona – e il trend è destinato a proseguire ancora a lungo». Nella collaborazione tra aziende che appartengono a culture differenti possono emergere attriti: per questo Vona ha messo a punto un software di reportistica, che consente al committente di essere aggiornato in



Davide La Piano, direttore generale di Siliken

Boom ancora per molti anni

Lo studio News Energy Finance di Bloomberg

Secondo uno studio di Bloomberg News Energy Finance, gli investimenti globali nelle energie rinnovabili cresceranno dai 67 miliardi di euro del 2009 a 112 miliardi nel 2020, fino a 150 miliardi nel 2030. Un progresso considerevole, che tuttavia non sarà sufficiente per una riduzione significativa delle emissioni di gas serra: per far scendere le emissioni fino a una media di 2 tonnellate di CO₂ pro capite nel 2050, gli investimenti nelle rinnovabili dovrebbero salire a 172 miliardi di euro nel 2020 e a 375 miliardi nel 2030. Solo in questo modo, infatti, le tecnologie rinnovabili potranno arrivare a coprire già nel 2030 il 40% della potenza elettrica mondiale, rispetto al 13% attuale e al 31% oggi previsto per il 2030. Il rapporto esamina anche le diverse fonti rinnovabili, concludendo che l'aumento della capacità totale sarà dato soprattutto dall'eolico on-shore, con contributi significativi anche del fotovoltaico e dell'eolico off-shore. Per quanto riguarda le biomasse, il loro ruolo sarà importante soprattutto nel settore dei trasporti, mentre lo sviluppo delle tecnologie marine e idrodinamiche sarà contenuta. Infine, sensibili riduzioni nelle emissioni verranno dalla riforestazione e da una maggiore efficienza energetica delle industrie.



tempo reale – attraverso webcam, foto e programmi di calcolo – sullo stato di avanzamento dei lavori. «Uno strumento che serve anche a noi per migliorare la produttività aziendale», aggiunge Vona.

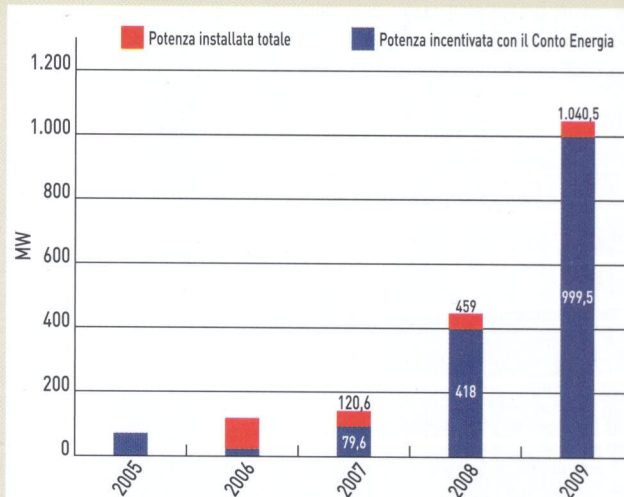
Sul fotovoltaico punta anche E.On, che ha da poco messo in funzione il primo parco fotovoltaico in Italia, presso la centrale termoelettrica di Fiume Santo, in Sardegna. L'impianto ha una potenza installata di 1,4 MW e la società punta a raggiungere gli 80 MW di potenza installata complessiva, prevalentemente con progetti localizzati in Sardegna. Al di là dei grandi investimenti, il fotovoltaico si sta facendo spazio anche negli ambiti più piccoli, come la gestione degli uffici. Così sul fronte degli ascensori, dove la bolletta elettrica incide più dei costi di manutenzione, Schindler ha messo a punto la soluzione Schindler Energia: un sistema di pannelli solari fotovoltaici accumula energia dal sole e la trasmette alla rete elettrica, offrendo all'impianto il "carburante" per funzionare a costo zero e in maniera pulita.

In pericolo il nuovo Conto Energia

È lo spauracchio di tutti gli operatori, anche se finora si discute esclusivamente sulle ipotesi. Il nuovo Conto Energia, destinato a entrare in vigore nel 2011, promette di ridurre sensibilmente gli incentivi alla realizzazione degli impianti fotovoltaici. L'ipotesi più suffragata indica il taglio intorno al 20% rispetto ai valori attuali, seguito da un'ulteriore riduzione del 6% nel 2012.

Intanto, il 2009 si è chiuso con numeri record per il nostro Paese: è stato superato il primo gigawatt di potenza installata (+72% sul 2008), con un giro d'affari – comprensivo dell'indotto – di quasi 4 miliardi di euro. Il Solar Energy Report realizzato dal Politecnico di Milano mette in luce che il progresso nell'ultimo anno è avvenuto soprattutto grazie alla spinta del Mezzogiorno, mentre il Nord ha rallentato nel processo di crescita, facendo comunque registrare progressi significativi sul fronte dei grandi impianti, grazie alla progressiva diminuzione del costo dei moduli fotovoltaici.

Andamento annuale cumulato della potenza installata in Italia dal 2005 a oggi



Fonte: Solar Energy Report, Mip

Al di là di quello che sarà il testo finale del nuovo Conto Energia, per **Gualtiero Seva**, division manager di Mitsubishi Electric, «il mercato ha le potenzialità per crescere con le proprie forze. Nell'ultimo anno i prezzi dei moduli fotovoltaici si sono ridotti nettamente e il processo prosegue, più che compensando eventuali tagli agli incentivi». Il colosso giapponese ha proprio nell'Italia il suo mercato di riferimento in ambito europeo: «La Penisola ha tutte le potenzialità per continuare a crescere in maniera sostenuta per diversi anni», aggiunge Seva. Mitsubishi Electric ha da poco inaugurato il più grande impianto fotovoltaico su singola copertura in Italia (21mila metri quadri) a Prato e punta a raggiungere entro il 2012 una produzione tramite fotovoltaico di 600 MW a livello mondiale. Intanto, a breve partirà la commercializzazione dei nuovi moduli con un'efficienza di conversione fotoelettrica pari al 18,9% (il valore più elevato al mondo).

La burocrazia l'unico ostacolo

Se le potenzialità della tecnologia sono ancora ampie, gli unici ostacoli interni al mercato derivano dalle normative: